

Il bando in sintesi

Le imprese possono presentare progetti anche congiuntamente tra loro, fino ad un numero massimo di cinque soggetti, compreso il soggetto capofila.

Entro il prossimo 31 marzo dovrà essere pronta la graduatoria dei progetti per la produzione di idrogeno rinnovabile che saranno finanziati: gli impianti possono essere avviati dopo la richiesta di contributo ma ultimati entro e non oltre il 30 giugno 2026.

Tra i componenti, gli impianti debbono prevedere: sia uno o più elettrolizzatori per la produzione di idrogeno rinnovabile e relativi sistemi ausiliari necessari al processo produttivo, comprensivi di eventuali sistemi di compressione e di stoccaggio dell'idrogeno; sia uno o più impianti addizionali asserviti agli elettrolizzatori (cioè impianti di generazione di energia elettrica da fonti rinnovabili), comprensivi di eventuali sistemi di stoccaggio dell'energia elettrica che potranno essere anche posti entro 10 chilometri dal perimetro degli elettrolizzatori.

Gli impianti di produzione di idrogeno rinnovabile devono essere localizzati in aree industriali dismesse dell'Emilia-Romagna, individuate come produttive e/o industriali dai Piani Regolatori Generali Comunali (PRGC) vigenti, approvati in applicazione della normativa regionale in materia urbanistica.

Si tratta di aree, o porzione di esse, ricadenti in zona territoriale omogenea di tipo D (industriale o ad essa assimilata) già destinata ad attività di tipo industriale cessata, o per la quale sia stata presentata, ove previsto, comunicazione di cessazione dell'attività economica ai soggetti competenti alla data di presentazione della domanda di agevolazione. La cessazione dell'attività industriale può essere riferita all'intera area, o a porzione di essa, ovvero a edifici e/o impianti industriali purché in stato di abbandono o non più utilizzati per l'attività industriale originariamente autorizzata.